

Al Refettorio ambrosiano in tre anni 800 bisognosi



L'incontro al Refettorio ambrosiano

«In tre anni è cambiato tutto. Oggi non si parla più di scarti, ma di ingredienti primari. Una rivoluzione nata qui a Milano, proprio in questo luogo che ho trovato più bello oggi di quando l'abbiamo aperto, segno della grande cura che ci mettono le persone che lo stanno portando avanti». Lo ha detto Massimo Bottura, intervenendo al recente incontro «Niente e nessuno è di scarto», per il terzo anniversario dell'inaugurazione del Refettorio ambrosiano, immaginato proprio dallo chef per trasformare in eccellenze alimentari prodotte dai padiglioni dell'Esposizione universale svoltasi a Milano nel 2015. «Abbiamo voluto che il Refettorio fosse un luogo di bellezza, coinvolgendo artisti e designer in un progetto che non ha precedenti, non per una ragione estetica, ma perché siamo convinti che la bellezza è parte integrante del percorso di riabilitazione di una persona. I risultati di

questi primi tre anni lo confermano», ha sottolineato Davide Rampello, il curatore artistico che ha coinvolto le aziende e i creativi che hanno trasformato un teatro abbandonato in una zona periferica di Milano in una mensa solidale che è al tempo stesso una galleria d'arte. Sui risultati raggiunti si è soffermato il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti: «Dopo tre anni, i 200 senza fissa dimora che sono passati dal Refettorio sono usciti tutti dalla strada. Gli stranieri accolti, circa 400 persone, sono stati aiutati a risolvere le questioni burocratiche relative al permesso di soggiorno e sono riusciti così a trovare un lavoro per pagarsi un posto letto e mantenersi. Altri 200 ospiti, inviati dai Centri di ascolto stanno facendo un serio cammino di recupero della dignità.

Per l'anniversario dell'apertura si è svolto l'evento «Niente e nessuno è di scarto» con Bottura e Rampello

Complessivamente, dunque 800 persone, hanno trovato nel Refettorio e nelle reti di servizi collegati un'occasione per ripartire». Nato durante Expo Milano 2015 per cucinare per le persone in difficoltà le eccellenze dei padiglioni dell'esposizione, come era stata annunciata, il Refettorio ha proseguito la sua attività. Da lunedì a venerdì oltre un centinaio di volontari servono per 90 ospiti le ricette preparate con ingredienti donati dalla grande distribuzione. «Ogni sera, occorre inventare un menu con quello che abbiamo. Ogni volta è una sfida. Ma non ha prezzo la soddisfazione di regalare un momento di serenità a persone che vivono giornate difficili, spesso segnate da frustrazioni», ha detto Ilenia di Pietro, la cuoca del Refettorio, la cui ricetta sono

state raccolte nel libro *Butta in tavola*, recentemente uscito in libreria (1pl, 168 pagine, 18 euro). «Dopo la morte di mio marito, non ho trovato più la forza di uscire di casa. Poco alla volta mi stavo lasciando andare. Il Refettorio mi ha ridato una ragione per vivere. La sera so che qualcuno mi aspetta, allora mi metto in ordine e scendo», ha raccontato alla fine della tavola rotonda Eugenia, la «decana» degli ospiti del Refettorio, che abita sul lato opposto di piazza Greco dove sorge la mensa. Oltre a luogo di solidarietà, il Refettorio è anche uno spazio di animazione culturale. Promossa dal parroco don Giuliano Savina, l'Associazione per il Refettorio ha organizzato oltre 170 eventi tra cinema, teatro, scuola, momenti per gli anziani, incontri di religioni e cene, coinvolgendo i cittadini del quartiere e non solo e più di 100 ospiti. Qui svolgono attività anche il gruppo Animondo, per scuole e oratori, e l'associazione Le Quebec, per gli anziani.

«Scendi dalla pianta» è il titolo del social contest della Caritas che premia le buone relazioni con persone diverse da noi

Si chiuderà il 15 settembre. In palio un viaggio in Kenya Bressan: «Come per Zaccheo una storia di guarigione»

Come ritrovare il coraggio dell'incontro con l'altro

L'uomo è il frutto degli incontri che fa. Lo è a livello individuale. Ma anche di specie. Al contrario di molti animali, gli uomini non possono essere distinti in razze, perché - a differenza per esempio degli scimpanzé - agli albori della storia scesero dalle piante e iniziarono a spostarsi e spostandosi, a mescolarsi tra loro. Secondo alcuni recenti studi sul genoma umano, proprio l'incontro tra individui con patrimoni genetici differenti ha reso l'uomo quello che è. Anche nella nostra storia personale sono stati proprio gli incontri con gli altri a farci progredire, nella consapevolezza di chi siamo, a farci conoscere qualcosa di nuovo del mondo, ad aprirci la mente e renderci migliori. Oggi la narrazione delle migrazioni sottolinea più gli aspetti negativi che quelli positivi. Alcuni drammatici fatti di cronaca suggeriscono l'idea che la convivenza sia impossibile o che comunque ci sia più da perdere che da guadagnare. Questa rappresentazione a senso unico alimenta la paura verso chi ha un colore diverso della pelle, appartiene a un'altra cultura, prega un altro Dio. Dopo essere scesi dalle piante millenni di anni fa per diffondersi nel mondo, è come se volessimo risalire, erigendo muri per difenderci dagli altri. È questo il nostro destino? Gli altri, sempre diversi, sono una minaccia? Storditi dal rumore dell'albero che cade, non stiamo diventando incapaci di ascoltare le migliaia di fili d'erba che crescono? Un modo per scongiurare la paura è ripartire dalla vita quotidiana. Questo il messaggio che Caritas ambrosiana lancia con il contest «Scendi dalla pianta». Un invito a condividere i buoni incontri che quotidianamente facciamo con persone diverse per colore della pelle, cultura, religione, storia. Nel quartiere, in parrocchia, a scuola, in un campo da calcio, al lavoro. Ovunque. Per partecipare al contest occorre collegarsi a <https://share.caritasambrosiana.it/scendi-dalla-pianta/>, inserire nome, cognome, e-mail, nick name con cui si vuole firmare il proprio contributo, allegare un'immagine (formato jpg, jpeg, gif, png delle dimensioni massime di 2 Mb) con una didascalia o una breve storia dell'incontro fatto, utilizzando l'apposito form. Possono partecipare le persone che hanno



L'immagine social che presenta il concorso della Caritas ambrosiana

compiuto 18 anni al momento dell'inizio del materiale. Non c'è un limite all'inizio di contributi. Il materiale verrà valutato per verificare l'aderenza con il tema del concorso e successivamente sarà online su share.caritasambrosiana.it. Ogni partecipante riceverà un'e-mail nel momento in cui il contributo sarà pubblicato, in modo da poter promuovere la pagina dedicata e ricevere più voti (secondo una scala che va da 1 a 5 stelle). Le dieci foto con didascalia o storia allegata che riceveranno più voti andranno in finale. Il concorso si chiuderà il 15 settembre alle 23.59 e il vincitore sarà proclamato il 20 settembre. Per utilizzare i propri social (Facebook, Twitter e Instagram) occorre inserire l'hashtag #scendidalapianta e #sharejourney e la citazione a @Caritasambrosiana per Facebook, @caritas_milano per twitter e @caritasmilano su Instagram, in modo che il materiale sia rilanciato. I contributi finalisti saranno valutati da una giuria di professionisti, scelti tra figure

rappresentative del mondo della solidarietà, dell'informazione e dell'arte: Piero Colaprico (giornalista de *La Repubblica* e scrittore), don Virginio Colmegna (già direttore di Caritas ambrosiana, oggi presidente della Casa della carità), Paolo Lambruschi (giornalista di *Avvenire*), Ginette Caron (communication designer, vincitrice del Grande Prix du Design, Montréal-Canada, 2018), Michelle Hough (communications officer di Caritas Internationalis), Terry Dwan (architetto, designer, art director) e Massimo Zingardi (giornalista, art director e fotoreporter). Il vincitore si aggiudicherà un viaggio per due persone in Kenya, dove ammirare le straordinarie ricchezze faunistiche e ambientali del Nakuru Lake National Park e del lago Baringo, incontrare i pastori seminomadi Masai alle prese con il difficile adattamento ai cambiamenti climatici, scoprire l'impegno di alcune Ong per insediare nel territorio un tipo di agricoltura sostenibile, conoscere i pescatori di pesce persico del

lago Vittoria e gli artigiani che lottano per il proprio riscatto (itinerario curato dall'Agenzia di turismo responsabile «Viaggi e Miraggi»). Il viaggio potrà essere effettuato nell'estate 2019. «È proprio così vero che siamo scesi dalle nostre piante per osare l'avventura dell'incontro? Abbiamo sì cambiato forma e sfondo alla foresta che abitiamo; l'abbiamo abbellita e addebbata con tanti oggetti tecnologici. Ma lo stile è rimasto lo stesso - riflette il signor Luca Bressan, presidente di Caritas ambrosiana - Noi siamo il frutto dei nostri incontri, dai quali può nascere una storia di guarigione, la scoperta di una salvezza insperata, che trasigura la vita, dice Gesù a Zaccheo, invitandolo a scendere dall'albero su cui si era arrampicato. Ma scendere è più difficile che salire». E allora ecco l'esortazione insita nel social contest: «Un invito a «scendere dalle piante», naturali o tecnologiche che siano - ribadisce Bressan - e ritrovare il coraggio dell'incontro con l'altro per sentirsi davvero umani».



Il grattacielo di piazza Duca D'Aosta

Accoglienza, un flash mob al Pirellone

Avete mai visto scendere una scimmia dal Pirellone? Domani, alle 11.30, delle singolari scimmie saranno le protagoniste del flash mob organizzato da Caritas ambrosiana al grattacielo sede del Consiglio regionale della Lombardia (piazza Luca D'Aosta, 5), simbolo della laboriosità di Milano.

Domani alle 11.30 in vista della Giornata mondiale del rifugiato che si celebra il 20 giugno

L'iniziativa è promossa nell'ambito di «Share the journey», la campagna di Caritas Internationalis a favore dell'accoglienza e della cultura dell'incontro lanciata il 27 settembre 2017 a Roma da papa

Francesco con il gesto dei *reach out*, l'abbraccio. Gesto ripetuto in tutto il mondo da leader religiosi e politici, tra cui l'arcivescovo monsign. Mario Delpini e il sindaco Giuseppe Sala. Questa settimana, da oggi al 24 giugno, la mobilitazione partita da piazza San Pietro raggiungerà il suo apice con una serie di eventi incentrati sul tema delle migrazioni. «C'è una narrazione allarmistica del fenomeno migratorio», rileva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. «Sotto al grattacielo Pirelli inviteremo i cittadini a considerare l'incontro con lo straniero in modo diverso. Un modo più aderente alla realtà quotidiana che tutti noi viviamo, ma che perdiamo di vista sovrappiatti da una rappresentazione a senso unico. Tutti insieme dobbiamo ricostruire un nuovo senso comune. Non partendo dalla paura, che è sempre una cattiva consigliera, ma dal coraggio del nostro patrimonio di valori».

il 30 in Santo Stefano

Ai giovani la consegna dell'invo missionario

Anche quest'anno, l'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria vorrebbe vivere insieme a tutti i giovani che si stanno preparando alla partenza per un'esperienza missionaria estiva, un momento di preghiera e di festa. Monsignor Carlo Faccendini presiederà il momento della consegna dell'invo missionario. L'appuntamento è sabato 30 giugno, alle ore 20.30, presso la basilica di Santo Stefano Maggiore (piazza Santo Stefano, 3 - Milano), sul tema «Da dove prendi quest'acqua viva?». Sarà una serata importante e bella da

condividere con tutti: con chi parte, con gli amici, con i parenti, con i formatori e con gli educatori. Per un'organizzazione al meglio dell'iniziativa, è richiesto di effettuare l'iscrizione tramite l'apposito modulo online entro il 24 giugno. Per informazioni: Ufficio diocesano per la pastorale missionaria (piazza Fontana 2 - Milano; tel. 02.8556405), oppure si può scrivere a scelta a uno dei due indirizzi e-mail: animazione.missionaria@diocesi.milano.it; missionariogiovani@gmail.com.



La locandina

La Grangia, oggi concerto per Issa

Questa sera, alle ore 21, presso il teatro Delfino (piazza Ovidio - Milano), si terrà un concerto offerto dai Chapter Heven, un gruppo musicale composto da alcuni giornalisti de *Il Sole 24 Ore*, per aiutare Issa, ivoriano, al quale hanno dovuto amputare nove dita delle mani, in seguito a un incidente avvenuto in Italia lo scorso inverno. L'Associazione La Grangia di Montlùe, dove è ospite Issa, è impegnata a raccogliere fondi per acquistare le protesi. L'ingresso al concerto è a offerta libera. L'obiettivo, con il ricavato, è permettere ad Issa di tornare ad essere completamente autosufficiente. Info sul sito www.lagrangiadimontlue.org.

Sant'Egidio, ponti non muri

La Comunità di Sant'Egidio di Milano ribadisce il proprio impegno a costruire una città dei ponti e non dei muri. Con questo spirito, questo pomeriggio, in piazza Gabrio Rosa (M3 Corvetto), dalle 16 alle 18.30, organizza «Living together», una festa per dire che vivere insieme è possibile, con musiche, danze, giochi e amicizia dal mondo. Mercoledì 20 giugno, alle 20, nella chiesa di San Bernardino alle Monache (via Lanzzone, 13), organizza la veglia ecumenica «Morire di speranza», in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa.

L'Agesci al banchetto comunitario di sabato

L'Agesci Lombardia aderisce a «Ricetta Milano», il banchetto comunitario organizzato dall'associazione Kanpa in collaborazione con il Comune di Milano, che sabato 23 giugno, al Parco Sempione, inviterà tutti i milanesi di nascita o di adozione a mettersi a tavola portando il piatto dell'infanzia, da condividere per celebrare il carattere aperto, accogliente e internazionale di Milano: la tavola chiederà «Insieme senza muri», festival organizzato dall'Assessorato alle politiche sociali. In una nota diffusa nei giorni scorsi gli scout lombardi ribadiscono l'impegno di educare all'accoglienza e rilanciano quanto dichiarato dai vertici nazionali dell'Agesci: gli atteggiamenti che dividono e ostacolano l'accoglienza e l'integrazione non sono coerenti con l'ispirazione evangelica dei valori scout.